



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
CENTRO INTEDIPARTIMENTALE DI RICERCA PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO
E LA PROMOZIONE DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO**

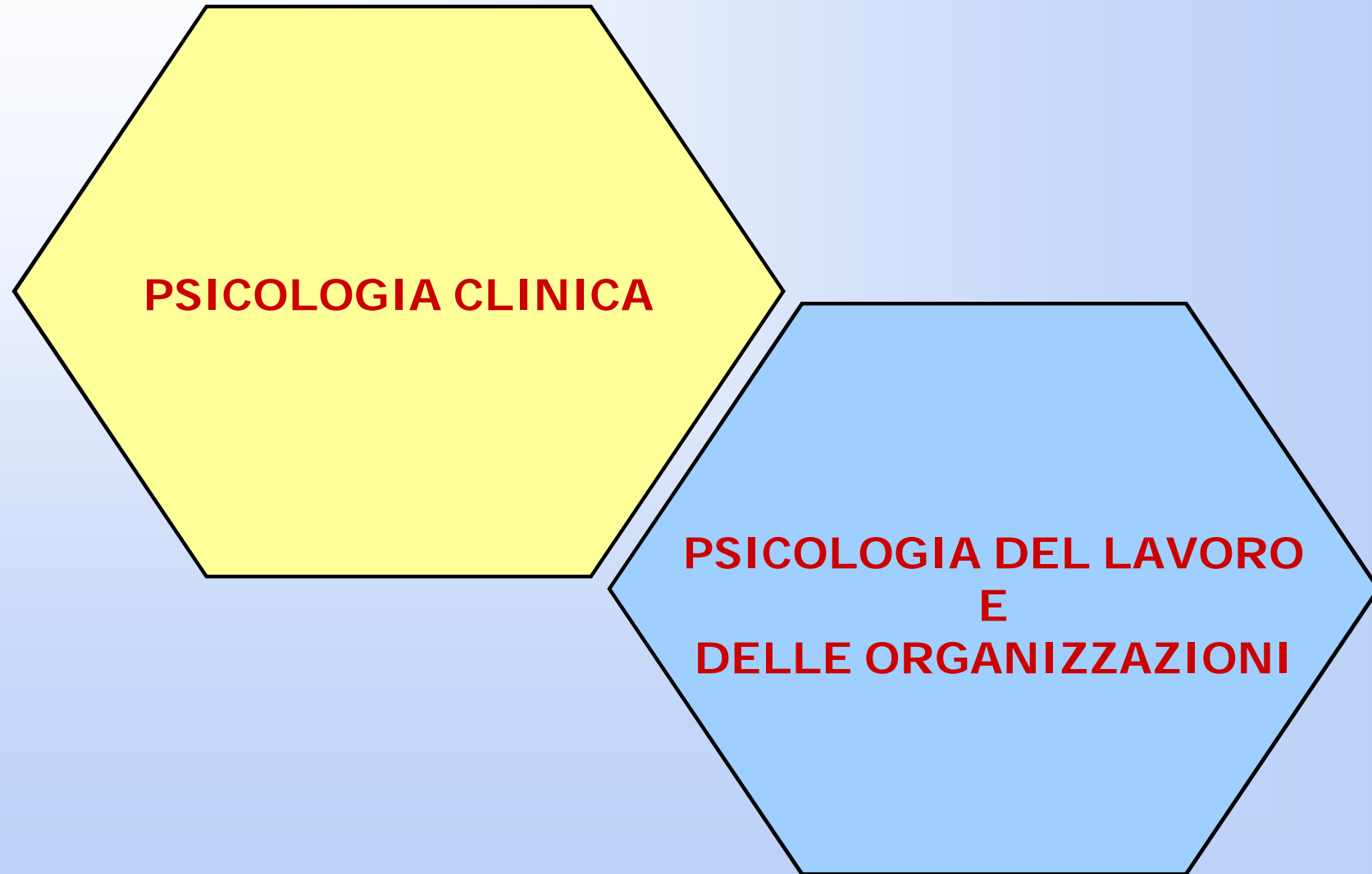
**Corso di formazione
"Metodologie e strumenti di valutazione del
rischio stress lavoro-correlato"**

**La valutazione psicodiagnostica
del disagio individuale**

Laura Dal Corso

Padova, 12 novembre 2010

Il contributo delle scienze psicologiche



Psicologia clinica: una definizione

- “Comprende l’insieme delle conoscenze e competenze psicologiche utilizzate per affrontare i problemi dell’adattamento e i disturbi del comportamento sul piano della ricerca, della prevenzione, della **valutazione psicodiagnostica**, dell’intervento psicoterapeutico [...] costituisce la dimensione applicativa di tipo clinico (la psicologia può avere altri versanti applicativi nel campo del lavoro e dell’educazione ...) della scienza psicologica, e comprende un’area disciplinare, delle competenze professionali, dei metodi di ricerca, degli strumenti di indagine, delle tecniche di intervento” (Rossi, 1994, p. 3).

Psicologia del lavoro e delle organizzazioni: una definizione

- **Psicologia del lavoro:** ambito che intende capire, analizzare e modificare la natura dell'attività lavorativa in differenti condizioni di attuazione. La sua attenzione è rivolta alle prescrizioni del compito e del ruolo lavorativo, alle condizioni di esecuzione, all'ambiente tecnico, fisico e sociale oppure – viceversa – alla persona come agente che persegue scopi, che apprende, che interagisce, che comunica, che subisce determinati effetti intra o extralavorativi, che prova emozioni, che nutre interessi e motivazioni (European Network of Organizational Psychologists, 1995).

Psicologia del lavoro e delle organizzazioni: una definizione

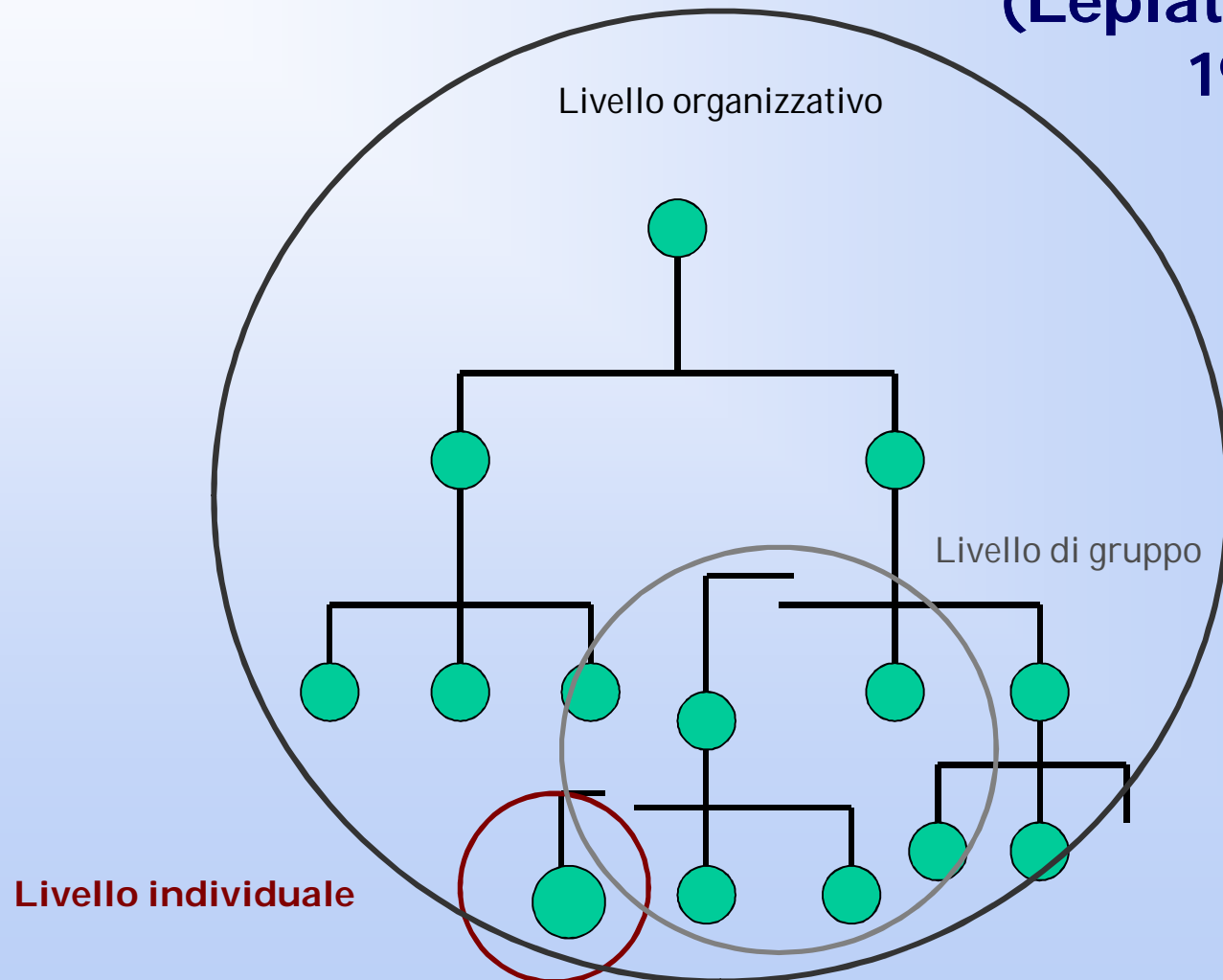
- **Psicologia delle organizzazioni:** ambito che concerne le persone in quanto membri di gruppi, il funzionamento dei team e le organizzazioni come costruzioni collettive e artefatti sociali. L'attenzione è posta sulle percezioni sociali reciproche, sui meccanismi di influenza sociale, sulle relazioni intergruppi, sulla cooperazione e sul conflitto, sul potere e sulla leadership, sui processi di decisione e di negoziazione (European Network of Organizational Psychologists, 1995).

Oggetto di interesse: la condotta lavorativa

- Si definisce “**condotta lavorativa**” una classe particolare di comportamenti complessi, che sono acquisiti nel corso dell’esperienza delle persone e che appaiono **multideterminati**, ovvero derivano dall’interazione tra fattori esterni, di carattere tecnico, organizzativo, economico, culturale, sociale e fattori interni, quali le aspettative, le motivazioni, i desideri, le caratteristiche personali, e così via.

I 3 livelli di analisi e di intervento

(Leplat & Cuny,
1984)



La valutazione psicodiagnostica

- Consiste nell'indagine del quadro completo del funzionamento attuale (nel qui ed ora) del soggetto, individuandone le **disfunzioni** e i **punti di forza** al fine di formulare una diagnosi accurata ed un intervento flessibile ed efficace.
- Condizioni di efficacia:
 - a) **alleanza diagnostica** tra gli interlocutori;
 - b) la valutazione avviene su 2 livelli: quello **soggettivo**, riportato dal paziente, e quello **oggettivo**, della sua situazione clinica.
- La **psicodiagnosi**, dunque, è volta ad ottenere una valutazione complessiva della persona, oltre il quadro sintomatico che presenta (Menarini, Mercati & Marra, 2006).

Gli strumenti psicodiagnostici

- L'utilizzo dei test presuppone la somministrazione, la siglatura e la stesura della relazione finale di una batteria di test al fine di elaborare una diagnosi ed un progetto di intervento.
- I test psicodiagnostici rispondono all'esigenza di misurare le funzioni psicologiche al fine di stabilire, confermare o smentire le ipotesi diagnostiche emerse nell'ambito dei colloqui clinici e consentono di smascherare comportamenti simulatori.
- Essi rappresentano un valido confronto con punteggi standardizzati delle capacità del singolo paziente e consentono di ottenere dati precisi di una specifica fase della vita dell'individuo, che potranno essere confrontati a distanza di tempo per determinare il tipo di decorso (miglioramento, peggioramento, condizione di stabilità).

Cos'è un test psicologico?



I test psicologici: una definizione

- “Un **test psicologico** consiste essenzialmente in una misura obiettiva e standardizzata di un campione di comportamento” (Anastasi, 1993, p. 49).
- Con esso, dunque, si intende una procedura tramite la quale viene presentata al soggetto una serie di item capaci di suscitare delle risposte quantificabili ed interpretabili sulla base di criteri specifici o di livelli di prestazione predefiniti (Zeidner & Most, 1992).

I test psicologici: elementi distintivi

- Gli elementi che caratterizzano il test in quanto strumento di misura sono i seguenti:
 - a) un insieme di stimoli presentati al soggetto in condizioni uniformi;
 - b) un insieme di risposte date a tali stimoli;
 - c) l'attribuzione di punteggi secondo criteri standardizzati, definiti a priori ed interpretabili in relazione ai livelli di performance.
- Le **differenze individuali** riscontrate devono permettere di fare previsioni sul comportamento e sulla performance delle persone nell'attività scolastica, in situazioni di vita quotidiana, nel mondo del lavoro.

Proprietà e caratteristiche metriche dei test psicologici (I)

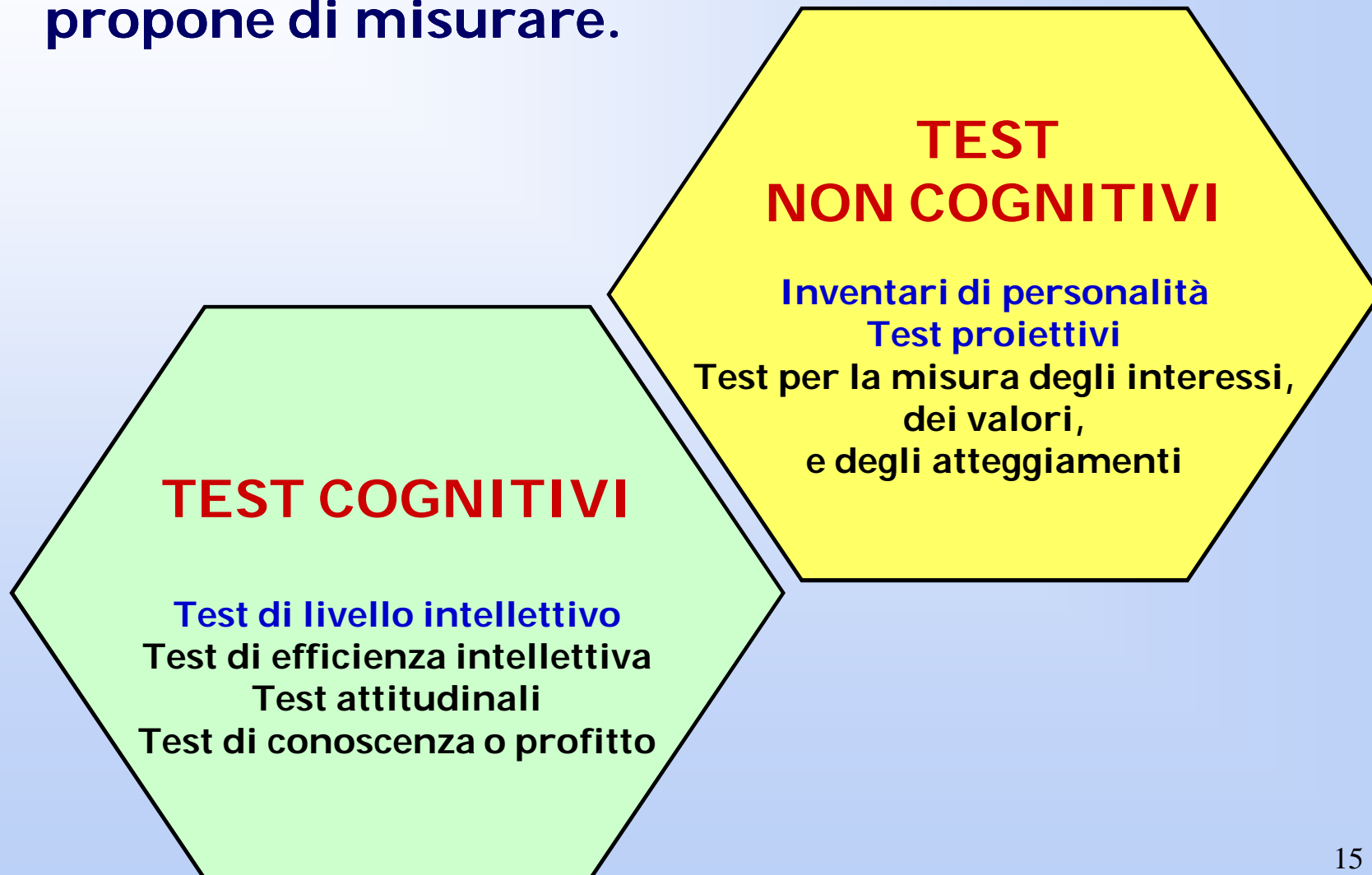
- **Validità:** si intende la capacità di misurare effettivamente e correttamente la o le variabili per la stima della o delle quali il test è stato costruito.
- **Attendibilità:** fa riferimento alla coerenza o fedeltà dei punteggi ottenuti da uno stesso soggetto quando questi venga sottoposto allo stesso test in occasioni diverse, o a un insieme di prove equivalenti, o in diverse condizioni di somministrazione.

Proprietà e caratteristiche metriche dei test psicologici (II)

- **Oggettività e standardizzazione:** tali concetti si riferiscono alle 3 dimensioni di seguito descritte.
- **Condizioni di somministrazione:** il test deve essere somministrato in condizioni controllate, identiche per ogni soggetto.
- **Modalità di assegnazione dei punteggi:** i punteggi vanno assegnati in base ad un insieme di regole e procedure oggettive.
- **Modalità di interpretazione dei punteggi:** i punteggi devono essere interpretati in maniera standardizzata mediante l'utilizzo di un **campione normativo** (cioè un campione di persone rappresentativo di coloro a cui viene somministrato il test) che fornisca una cornice di riferimento.

La classificazione dei test psicologici (I)

- Risulta sicuramente valida una partizione di ordine generale in funzione dell'**area psicologica** che ci si propone di misurare.



La classificazione dei test psicologici (II)

- **Ulteriori classificazioni fanno riferimento alle seguenti caratteristiche:**
 - **performance** (test di massima performance vs. test di tipica performance);
 - **modalità di correzione delle risposte** (test oggettivi vs. test soggettivi);
 - **livello di standardizzazione** (test standardizzati vs. test informali);
 - **tempo** (test di velocità vs. test di potenza);
 - **presenza di item verbali** (test verbali vs. test non verbali);
 - **modalità di somministrazione** (test individuali vs. test collettivi; test computerizzati).

I test di livello intellettuale

- **Consistono in un serie di prove scelte standardizzate per valutare le funzioni psichiche, la presenza di determinate attitudini e le diverse capacità dell'individuo.**
- **Inizialmente i test d'intelligenza erano volti a calcolare il quoziente intellettuale attraverso il rapporto tra età mentale ed età cronologica, attualmente si tende a porre l'attenzione e a valutare il livello di intelligenza nella sua globalità.**

La Wechsler Adult Intelligence Scale-R (I)

- Fornisce una valutazione analitica delle principali funzioni cognitive attraverso l'esecuzione, da parte del soggetto, di 11 sub-test.
- È suddivisa in 2 reattivi:
 - **scala verbale** (6 sub-test);
 - **scala di performance** (5 sub-test).
- La presentazione dei sub-test avviene in maniera alternata secondo un ordine prestabilito fino alla conclusione della prova.

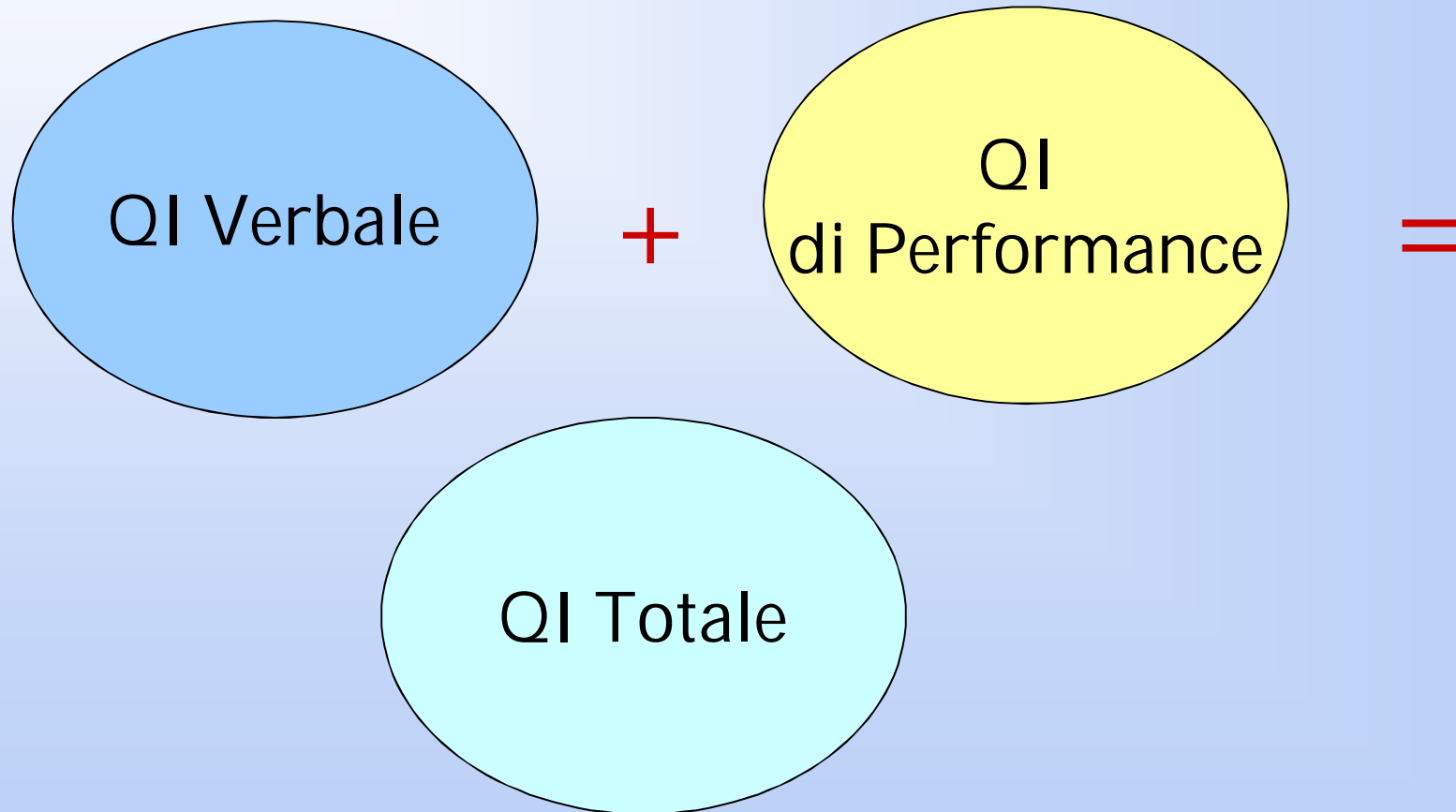
La Wechsler Adult Intelligence Scale-R (II)

- **Sub-test scala verbale.**
- **Informazione**
- **Memoria di cifre**
- **Vocabolario**
- **Ragionamento aritmetico**
- **Comprensione**
- **Analogie**

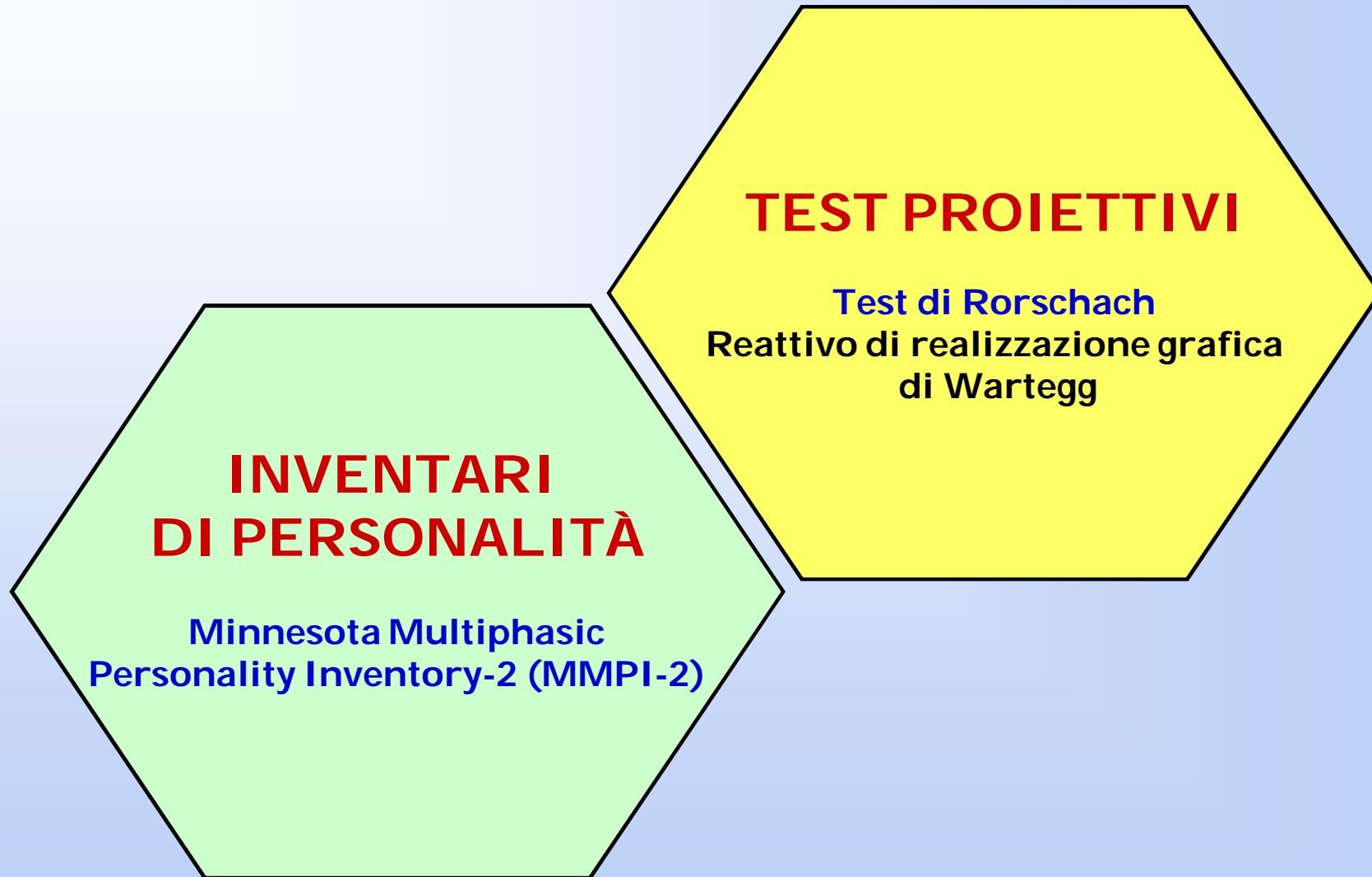
La Wechsler Adult Intelligence Scale-R (III)

- **Sub-test scala di performance.**
- **Completamento di figure**
- **Riordinamento di storie figurate**
- **Disegno con i cubi**
- **Ricostruzione di oggetti**
- **Associazione di simboli a numeri**

La Wechsler Adult Intelligence Scale-R (IV)



I test di personalità



I test di personalità (I)

- Lo studio di queste caratteristiche presenta delle difficoltà, la prima delle quali è connessa al concetto stesso di **personalità**.
- Con il termine **personalità** indichiamo un costrutto ipotetico le cui possibili e differenti spiegazioni riflettono i sistemi di credenze da cui derivano e quindi le teorie e gli scopi conoscitivi dell'osservatore.
- Sono finalizzati alla rilevazione delle **caratteristiche emotive, motivazionali, interpersonali e di atteggiamento**, distinte cioè dalle sue abilità intellettive.

I test di personalità (II)

- **Consistono per lo più in questionari (inventari) volti a valutare in quale misura le caratteristiche personali ritenute rilevanti per un determinato scopo sono presenti nei candidati.**
- **I test di personalità possono essere suddivisi in:**
 - **inventari di personalità;**
 - **tecniche proiettive.**

Gli inventari di personalità

- Sono definiti **test oggettivi** in quanto contengono item altamente strutturati, chiari, non ambigui, che vengono valutati oggettivamente.
- Sono strumenti di misura a **validazione empirica**, fondati cioè sulla messa a punto di un gran numero di domande altamente strutturate che vengono valutate secondo procedure standardizzate e sull'analisi della loro relazione tramite procedure di tipo statistico-matematico.

Minnesota Multiphasic Personality Inventory-2 (MMPI-2) (I)

- Il questionario è formato da 567 item; le domande riguardano il modo di pensare del soggetto e le risposte sono organizzate secondo il criterio VERO/FALSO.
- La versione attuale è composta di 7 scale di validità, 10 scale cliniche con relative sottoscale, 15 scale di contenuto.
- Le **scale di validità** sono costruite in modo tale da rilevare profili non validi.
- Le **scale cliniche** si rilevano efficaci nell'individuare gli aspetti della personalità analizzandone le dimensioni più significative.
- Le **scale di contenuto** raccolgono informazioni su diversi ambiti caratterizzanti la vita del soggetto permettendo di rappresentare diverse variabili di personalità.

Minnesota Multiphasic Personality Inventory-2 (MMPI-2) (II)

- **Scale di validità.**
- **Punteggio NON SO:** numero di item a cui il soggetto non ha risposto.
- **Scala L (Menzogna):** attitudine a mostrare un'immagine di sé accettata dalla società.
- **Scala F (Frequenza):** valuta la validità del test.
- **Scala K (Correzione):** pone in risalto le difese e le resistenze di fronte a indagini psicologiche.
- **Scala Fb:** misura il livello di attenzione durante la somministrazione.
- **Scala TRIN:** inconsistenza delle risposte vere.
- **Scala VRIN:** inconsistenza delle risposte variabili.

Minnesota Multiphasic Personality Inventory-2 (MMPI-2) (III)

- **Scale cliniche ed esempio di sottoscale.**

Scala Hs (Ipocondria)

- **Scala D (Depressione)**
- **Scala Hy (Isteria):**
 - Hy1 (Negazione di ansia sociale)
 - Hy2 (Bisogno di affetto)
 - Hy3 (Stanchezza – Malessere)
 - Hy4 (Disagio somatico)
 - Hy5 (Inibizione dell'aggressività)
- **Scala Pd (Deviazione psicopatica)**
- **Scala Mf (Mascolinità – Femminilità)**
- **Scala Pa (Paranoia)**
- **Scala Pt (Psicatenia)**
- **Scala Sc (Schizofrenia)**
- **Scala Ma (Ipomania)**
- **Scala Si (Introversione sociale)**

Minnesota Multiphasic Personality Inventory-2 (MMPI-2) (IV)

- **Scale di contenuto.**
- **Scala ANX (Ansia)**
- **Scala FRS (Paure)**
- **Scala OBS (Osseività)**
- **Scala DEP (Depressione)**
- **Scala HEA (Preoccupazioni per la salute)**
- **Scala BIZ (Ideazione bizzarra)**
- **Scala ANG (Rabbia)**
- **Scala CYN (Cinismo)**
- **Scala ASP (Comportamenti antisociali)**
- **Scala TPA (Tipo A)**
- **Scala LSE (Bassa autostima)**
- **Scala SOD (Disagio sociale)**
- **Scala FAM (Problemi familiari)**
- **Scala WRK (Difficoltà sul lavoro)**
- **Scala TRT (Indicatori di difficoltà di trattamento)**

Minnesota Multiphasic Personality Inventory-2 (MMPI-2) (V)

- **Scale supplementari.**
- **Scala MAC-R (Scala di MacAndrew di alcolismo rivista)**
- **Scala APS (tossicodipendenza potenziale)**
- **Scala AAS (ammissione di dipendenza)**
- **Scala PK (disturbo post traumatico da stress)**
- **Scala O-H (ostilità ipercontrollata)**
- **Scala MDS (disagio coniugale)**
- **Scala Re (Responsabilità sociale)**
- **Scala Do (dominanza)**
- **Scala Es (Forza dell'io)**
- **Scala A (ansietà)**
- **Scala R (repressione)**

Le tecniche proiettive

- Si avvalgono dell'uso di **stimoli ambigui** o di compiti che consentono ai soggetti di dare una gamma pressoché infinita di risposte, riducendo le difese inconsapevoli e altri tentativi coscienti di distorcere le risposte.
- Le prove in genere non sono strutturate e le istruzioni di tipo generale.
- Si basano sul presupposto che ogni stimolo funga da **schermo** sul quale il soggetto proietta le sue caratteristiche.

Il test di Rorschach

- Si tratta di un **test proiettivo a carattere associativo**, nel senso che ad uno stimolo visivo (la presentazione di una tavola) viene richiesto di dare un'associazione libera.
- Le risposte fornite dal soggetto rappresentano le sue modalità cognitivo-affettive di dare senso alla realtà e forniscono un quadro della struttura della personalità, i suoi aspetti più profondi.
- È costituito da 10 tavole standardizzate in cui sono raffigurate immagini simili a macchie di inchiostro di diversi colori (5 nere e grigie, 2 rosse, nero e grigie e 3 colorate) parzialmente simmetriche rispetto ad un asse.
- La siglatura è un procedimento molto complesso ed avviene secondo 3 parametri: localizzazione, determinanti e i contenuti.

Il ruolo della desiderabilità sociale (I)

- Termine con il quale si indica la tendenza da parte dei soggetti a rispondere al test in modo da presentarsi sotto una luce favorevole, nel tentativo di apparire una persona ben adattata, senza pregiudizi e dalla mentalità aperta.
- La **desiderabilità sociale** introduce un errore sistematico che comporta da un lato una sotto-rappresentazione di comportamenti, giudizi e opinioni socialmente indesiderabili e dall'altro una sovra-rappresentazione di quelli desiderabili, con conseguenze di rilievo.

Il ruolo della desiderabilità sociale (II)

- Si parla di **auto-inganno** quando una persona crede veramente che una certa descrizione sia realmente adatta a lei e di **inganno degli altri** quando la persona manipola il proprio pensiero al fine di gestire l'impressione che da di sé nel tentativo di evitare una valutazione negativa.
- Tali comportamenti distorsivi possono essere **volontari** o in **certa misura inconsapevoli**.
- Una risposta socialmente desiderabile può essere frutto sia di caratteristiche dell'individuo sia di caratteristiche degli item.

Il rischio di simulazione (I)

- **Simulazione propriamente detta:** si intende il prodotto di una frode mediante pura invenzione di una condizione patologica inesistente, patologia che può interessare la sfera fisica e la sfera psichica.
- **Creazione:** il soggetto può inventare i sintomi di una malattia che non ha e non ha mai avuto.
- **Rievocazione:** il soggetto può ricorrere a rievocare sintomi di una malattia che ha avuto in passato.
- **Imitazione:** il soggetto può imitare sintomi che ha osservato in altri soggetti che hanno sofferto di una certa malattia.
- **Fissazione:** il soggetto può continuare a far presente sintomi che ha provato per una certa malattia anche quando essa si è risolta (Puccini, 1995).

Il rischio di simulazione (II)

- **Altre manifestazioni:** aggravamento, prolungamento, esagerazione, pretestazione.
- La caratteristica fondamentale della simulazione nelle sue varie manifestazioni è il fatto di produrre **volontariamente** la presentazione falsa o gravemente esagerata di sintomi fisici o psichici, e di farlo in quanto motivati da incentivi esterni.
- È necessario porre attenzione da parte del clinico all'eventuale presenza dei cosiddetti "**disturbi fittizi**", nel contesto dei quali vengono messi in atto comportamenti volontari di produzione di sintomi, la cui natura risiede in una motivazione psicologica di carattere morboso.

Riferimenti bibliografici

- Argentero, P. (2006). *I test nelle organizzazioni*. Bologna: il Mulino.
- Boncori, L. (2006). *I test in psicologia*. Bologna: il Mulino.
- Cerisoli, M. & Vasapollo, D. (2010). *La valutazione medico legale del danno biologico di natura psichica*. Roma: Società Editrice Universo.
- Ferracuti, S. (2008). *I test mentali in psicologia giuridica e forense*. Torino: Centro Scientifico Editore.
- Ferracuti, S., Parisi, L., & Coppotelli, A. (2007). *Simulare la malattia mentale*. Torino: Centro Scientifico Editore.
- Lang, M. (2008). *I dieci test che lo psicologo deve conoscere*. Milano: FrancoAngeli.
- Menarini, R. & Neroni, G. (2006) (a cura di). *Tecniche di intervento in psicologia clinica*. Roma: Edizioni Borla.
- Pajardi, D., Macrì, L., & Merzagora Betsos I. (2006). *Guida alla valutazione del danno psichico*. Milano: Giuffrè Editore.